

Prezzo di Associazione

Valore e Spese annua	L. 30
» semestrale	» 15
» trimestrale	» 8
» mensuale	» 3
Spese di Spedimento	L. 25
» semestrale	» 12
» trimestrale	» 6
» mensuale	» 3

Le associazioni non distinte di indennità rimborsate.

Una copia in tutte le Regie cancellerie.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cent. 50. — Nella quinta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti al doppio e al triplo di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni (domeniche e festivi) — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e fogli non accettati al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Post hoc, ergo propter hoc

Le casse di risparmio in Francia traversano un brutto quarto d'ora.

Il cassiere della Cassa di risparmio di Tarare è fuggito portando seco circa un milione di franchi: i depositanti di quei luoghi perciò si recarono come un sol uomo agli sportelli della Cassa per ritirare i loro depositi, ma finora non vi riuscirono. E perchè? domanderà taluno.

Perchè quando succedeva un furto di questo genere si vuole l'inchiesta, il processo, la condanna ecc. ecc., ed intanto il buon pubblico aspetti.

Però quel che non poterono i depositanti di Tarare, poterono e vollero i depositanti di altri paesi.

La Cassa di risparmio di Dijon ha rimborsato in due giorni 400,000 franchi. A Clermont Ferrand si restituirono 150,000 franchi.

Nel dipartimento della Somme sono stati ritirati in due domeniche lire 782,000. Ad Amiens 441,000 in una sola domenica.

A Marsiglia in ventiquattr'ore vennero ritirati oltre 300,000 franchi.

Secondo le relazioni pervenute al Governo francese da tutti i dipartimenti, i depositi in tutte le casse di risparmio, fatti in questi ultimi tempi, sono molto inferiori alle somme ritirate; la crisi che travolge in questo momento le dette istituzioni è dunque un voto di sfiducia per il Governo francese, e questo se ne è seriamente impensierito, ed ha voluto cercare la causa di questo fatto economico così dannoso per esso.

E la causa fa bell'è trovata!

Il Governo fece il suo esame di coscienza per tutt'altra mira che per confessarsi colpevole e pentirsi del male commesso.

Il Governo ha detto: lo ho colpito parecchi Vescovi o parte del clero: dunque ai Vescovi ed al clero si affibbiò la responsabilità di questa reazione economica che si va operando nelle masse.

Questa reazione succedeva alla mianza da me presa contro Vescovi e clero, dunque la prima è conseguenza delle seconde!

Bel modo di ragionare!

Post hoc, ergo propter hoc.

Pertanto il giornalismo più o meno officioso cominciò la sua campagna in questo senso, ed ora si proclama, ai cosiddetti quattro venti, che il clero incitò le popolazioni a ritirare i danari affidati alla pubblica finanza, e più specialmente alle Casse di risparmio.

Questa asserzione dovrebbe essere suffragata da prove; si dovrebbero citare esempi di predicatori i quali eccitarono le popolazioni a mutare a corte di quattrini la finanza...

Ma sì! Che bisogno hanno mai di prove i Governi rivoluzionari quando si tratta di additare il Clero alla plebaglia come capro espiatorio delle conseguenze derivanti dalle insipienti ingiustizie da essi commesse?

Il clericalismo non è il nemico per eccellenza? Dunque a lui si debbono tutti i guasti di disguido che può accadere al Governo.

Piove? Governo ladro! Con queste parole si vollero sferzare coloro che anche degli sconvolgimenti atmosferici danno colpa al Governo.

Ebbene! una piccola variante alla frase, e si avrà la sintesi dei sentimenti che in certe sfere si nutrono per clero in particolare e poi cattolici in generale.

Piove! Clericalismo ladro!

Ma il giornalismo ligio al governo francese non s'accorge che, nel caso presente, l'accusa lanciata contro il clero di essere autore o istigatore della reazione contro le Casse di risparmio, è la più severa condanna di quel governo che dice di rappresentare la Francia.

Ammettiamo pure per un momento che questa reazione debba attribuirsi al clero. Che cosa proverebbe ciò? Che la vera maggioranza dei francesi non è cogli nomi della Repubblica, ergo che tutte le misure prese da questi contro quanto sa di cattolico suscitano indignazione nei popoli e tolgono agli uomini stessi ogni stima, ogni fiducia.

Ed è confessando l'influenza grande dei sentimenti religiosi sopra la gran maggioranza d'una nazione che si vuol perdersi nel dirsi veri rappresentanti di questa?

L'opinione pubblica non si sarebbe in modo eloquentissimo chiarita nauseata del sistema settario? che è invalso nella sfera governativa di Francia?

E a stomacarla di questo sistema non occorrevano di certo le prediche dei sacerdoti francesi; bastava uno spassionato esame dei fatti ostili al clero consumati dal Governo.

La guerra alle Congregazioni religiose, quella mossa ai Vescovi ed al Clero che si vogliono obbedienti, servili, impiegati dello Stato, non poteva non avere conseguenze nell'opinione pubblica. E fra queste conseguenze crediamo debba annoverarsi il discredito in cui la finanza pubblica di Francia è caduta; discredito del quale invano il governo e il giornalismo officioso vanno cercando lontano da sé stessi la causa.

Non faccia il governo francese l'esame di coscienza a rovescio; riconosca la propria colpa ed esclamai: Me l'ho meritata!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 12 maggio 1883.

Vi prego, amici cari, a non tenermi il broncio se non vi ho scritto prima d'ora, imperocchè se da una parte, è vero, le mie troppe occupazioni non mi permettono di fare quel che vorrei, dall'altra parte però non ci furono nei passati giorni cose tali che potessero interessare la discreta curiosità dei benevoli vostri lettori. Ora veniamo a bomba.

Ormai vi è noto l'esito della lotta elettorale combattuta Domenica scorsa nel nostro secondo Collegio, e da esso avrete visto come sia un fatto incontrastabile che i moderati non sono più padroni della nostra campagna. Sissignori, precisamente così. Mentre infatti la città (primo Collegio) manda al Parlamento tre deputati moderati, la campagna (secondo Collegio) ne manda tre progressisti. Però i veri vincitori fummo noi che abbiamo predicato l'astensione, perchè mentre gli iscritti erano ben 9224 i votanti toccarono a mala pena i 4000. Evviva dunque l'astensione!

Avrete letto nei giornali il colpo terribile che ha toccato la Banca Veneta. Un infelice ebreo si suicidò lasciando un vuoto di cassa di circa 230 mila lirette. E dire che questa non è la sola perdita! Jorlaltro gli azionisti della Banca tennero sedute; sorse qualche scontro; ci fu qualche tumulto; ad ogni modo fu constatato che la Banca Veneta è un istituto di credito che può ancora sopportare a questi voli repentini.

I principi di Germania sono partiti entusiasti della nostra città. Ogni giorno lo Loro Altezza visitavano con una curiosità del tutto straordinaria i nostri monumenti; dappertutto domandavano informazioni e spiegazioni; dappertutto fecero acquisti. Una sera il Sindaco fece a loro onore illuminare a bengala la Riva degli Schiavoni e quando la principessa partì le fece dono di un magnifico bouquet.

Un ciclone piombò jorlaltro sulla nostra città o meglio sul Sestiere di Cannaregio facendo centro in ghetto. Dopo aver portato via tegole e cammini, gettò abbasso una tettoia sotto la quale lavoravano quattro uomini, due dei quali riuscirono a mettersi in salvo, ma gli altri due miseramente perirono, uno subito e il secondo jeri. Costicché si può proprio dire che non passa un giorno senza che si abbia a registrare una disgrazia.

Mentre il Municipio pensa ad allargare la Calle dei Frati a S. Stefano e la Melcoria di S. Bartolomeo, il Governo con sano

criterio ha dato finalmente mano agli ultimi lavori di quel gioiello che è la Chiesa dei Miracoli. Come vi scriasi in un'altra corrispondenza ci vorrà forse un anno prima di veder ridonato al culto quel capo d'arte stupendo, ma non importa; quello che è certo è che la Chiesa si riaprirà perfettamente restaurata e tanto basta.

A questo proposito il Veneto Cattolico dell'altro giorno faceva al Municipio la proposta di gettare abbasso un vecchio muro che nasconde l'abside della Chiesa rendendo così meno indecorosa la posizione di quel tempio. Io non posso che applaudire a quest'ottima idea degli egregi amici del Veneto, ma sarà essa accolta dai nostri sopraciti che siedono sulle cose del Comune? Forse risponderanno che non possono spendere un centinaio di lire per rendere più bella la posizione di un monumento, mentre se ne spendono migliaia per la dotazione alla Fenice!!

Si grida da ogni parte contro la troppa famosa Tassa di famiglia che dopo studi, proposte e controproposte si ristabilisce facendo (si dice) una più equa distribuzione. Però nessuno è contento, e nessuno vuole far parte della Commissione d'Appello eletta in una delle ultime sedute del Consiglio comunale. Si vede come due e due fanno quattro che si son fatte le cose a cascaccio, senza riflessione, senza conoscenza di sorta. Intanto al Municipio piovono le proteste.

Vengo a sapere all'ultimo momento che la Giunta è quasi disposta a portare in campo in una prossima seduta del Consiglio la proposta di accordare gratis il terreno per la costruzione di un forno crematorio. Così mi è stato detto, intanto starò a vedere e non mancherò di tenervi informati.

Addio.

V.

LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO

Leggiamo nell'Eco di Bergamo:

A Crema una signora si era presentata per essere matrina in un battesimo, ma il sacerdote, vedendo che mancavano i requisiti voluti dalla Chiesa, non volle per tale riceverla e rifiutò, il suo concorso.

No seguì un processo in pretura e il sacerdote fu condannato; la causa portata in appello ebbe esito uguale.

Dunque?... La cosa è chiara: il giudice civile, il potere civile, la legge civile pretendono imporsi alla Chiesa. Dov'è più la libertà della Chiesa, già tanto stremata?

Non sappiamo se vi sia cosa più assurda di questa che uno Stato, il quale si professa ateo, un governo che dichiara di avere in egual conto tutti i culti senza differenza tra la vera Chiesa di Cristo, cioè la cattolica, o una qualunque setta eretica, tra il Cattolismo e il giudaismo, pretenda di regolare colle sue leggi a giudicare coi suoi tribunali l'esercizio del ministero sacerdotale.

Sarebbe ora di finirla con queste stranezze prepotenti. O lo Stato, conforma allo Statuto, riconosce la Religione cattolica per sola religione dello Stato, e allora ne rispetti e ne faccia rispettare le leggi; ovvero, stracciando lo Statuto, non riconosce la Religione cattolica per sola religione dello Stato e allora non si impacci in una materia che sfugge alla sua competenza e lasci piena libertà.

Quella tale signora di Crema o è cattolica e rispetti le leggi della Chiesa, e ove creda da avere diritti religiosi da far valere ricorra al Vescovo, unico giudice competente: ovvero vuol governarsi a modo suo e lasci tranquilli i preti senza molestiarli colle sue pretese. È cosa tanto chiara!

Ma signori non. Oggi vi ha molti, i quali vogliono comportarsi a loro talento e pretendono che i preti si accontentino a tutti i loro errori. Gli vuol altro! Il governo o la legislazione civile possono materialmente sostenere costoro e le loro assurde pretese, ma con questo solo risultato di accrescere il numero delle violenze.

Vi è una sola maniera di essere cattolici ed è obbidire e rispettare la Chiesa cat-

tolica, le sue leggi, le autorità in essa stabilite legittimamente. Fuori di questo modo non vi è che contraddizione, assurdo e prepotenza.

L'EPIDEMIA DELLE OSTERIE

S. E. Mons. Lachat ha indirizzato una bellissima lettera al Sacerdote Fribergese Thierin, autore d'un opuscolo assai lodato contro l'Epidemia delle osterie. Ne riproduciamo il seguente brano: «I vostri consigli, signor Curato, non sono meno utili agli abitanti delle città che per quelli delle campagne, per i ricchi che per i poveri. Infatti su questo vizio non si produce generalmente presso i primi, sotto forme schifose come presso i secondi, non è tuttavia meno comune tra di loro. Non si vedono forse nelle nostre città buona numero di giovani la cui educazione fu curata, e persino uomini distinti, per la loro posizione sociale, frequentare quotidianamente i caffè, le birrerie e gli altri luoghi di beranda? Si sta a ballaggio dappertutto fuorché in casa propria. La famiglia ed i parenti non esercitano più alcuna attrattiva; i legami più sacri si spezzano al pari delle più nobili carriere.

«L'ozio o la farsaria avviliscono coloro che la nazione ed il talento avrian potuto innalzare al posto d'onore. Il linguaggio grossolano ed empio di costui, cristiani degenerati non manifesta che troppo la corruzione del loro cuore, la perverzione del loro spirito e..... tanto quanto ne è la conseguenza.

«Persino la civiltà, questo fiore della civiltà, come la dice S. Francesco di Sales, scompare al contatto delle brutalità che ci preparano una società di schiavi».

E' un quadretto delineato da mano maestra!

La Sacra congregazione di Propaganda Fide ha decretato la soppressione del Vicariato Apostolico di Valacchia, e l'istituzione a Bucarest di una sede metropolitana.

S. E. Monsignor Ignazio Paoli è stato nominato arcivescovo di Bucarest, e per ciò stesso ha rinunciato alla sede vescovile di Nicopoli.

L'amministrazione di Propaganda Fide ha ricevuto da Portland negli Stati Uniti, una grande cassa racchiudente moltissimi oggetti fustili e di storia naturale destinati ad arricchire il museo etnografico che si va presentemente istituendo a Propaganda.

La partenza di Mons. Vincenzo Vannutelli, Ambasciatore straordinario a Mosca per assistere alla solenne incoronazione di S. M. l'Imperatore di Russia, è stata rimessa ad altro giorno.

E' noto che la Santa Sede si è sempre vivamente preoccupata della gravità della situazione in Irlanda.

A questo proposito, il *Moniteur de Rome* crede sapere che un documento importantissimo e molto categorico, è stato inviato ai vescovi irlandesi.

Un vescovo cattolico ed un re liberale

Sotto questo titolo la *Frankfurter Volkszeitung* narra il seguente fatto udito da Mons. Afre, Arcivescovo di Parigi, morto com'è noto, in seguito di una ferita ricevuta nella rivoluzione di febbraio su di una barricata del sobborgo S. Antonio, dov'eransi recati per predicare la pace.

In un'udienza avuta da Luigi Filippo nel 1846 l'Arcivescovo pronunciò tra le altre queste parole: «La Chiesa, dimanda

libertà e non favori. » Questo era troppo per Luigi Filippo, il quale in conseguenza fece togliere quelle parole dal rapporto dell'udienza che apparve sul *Moniteur*. L'Arcivescovo considerò questo, siccome un'offesa per lui e per il suo clero. Prima dunque del principio del nuovo anno, chiese una audienza privata al re. Questi accordò l'udienza ed appena lo vide, disse: « Io non ho nulla a dirvi, ma sono pronto ad ascoltarvi. » « Vostra Maestà sa dunque lo scopo della mia visita, replicai io. » — « Mons. Affre che riferisce — « Siccome io non ho il mio clero possiamo esporci ad una offesa simile a quella dell'anno passato, così vorrei io presentare a V. M. gli auguri miei e del mio clero per il benessere della M. V. ma al ricevimento pubblico io non verrò. »

« Ah, un nuovo attacco contro di me » replicò il re. « Io pensavo la cosa fosse già dimenticata. Se io impedissi la pubblicazione delle vostre parole dell'anno scorso, questo avvenne perché il vostro discorso era sconveniente. » « Sire, perdoni, ma l'offesa non era né nella mia intenzione, né nelle mie parole. Obbedire la libertà della Chiesa e non i favori, questa è una assai misurata domanda della Chiesa. »

« Ed io non voglio udire parlare così, continuò il re eccitato. » Dopo una lunga pausa, passò ad un altro tema e domandò: « Voi avete radunato, dopo quel tempo, un concilio a San Germano? »

« Esso non era un concilio, ma una riunione dei miei Vescovi suffraganei e di alcuni amici; questa riunione si è occupata di alcune questioni riguardanti la disciplina ecclesiastica. »

« Ora dunque; voi avete tenuto un concilio e sapete che questo non era bene. »

A queste parole, raccontava il Vescovo, io alzai gli occhi e guardando fisso il re replicai:

« Perdoni Sire, noi abbiamo il diritto, la Chiesa ha sempre il diritto di radunare i suoi Vescovi, o di disporre per le loro diocesi quanto le sembra buono. »

« Queste sono pretese che io non riconosco » soggiunse il re, « del resto voi avete inviato anche un messo al Papa. »

« Questo è vero, Sire, noi abbiamo inviato uno dei nostri a lui per presentargli alcune petizioni. Questo è un diritto di tutti i credenti, dunque pure dei vescovi. »

« E qual era il contenuto delle petizioni? gridò il re, io voglio saperlo. »

« Sire, replicò tranquillo l'Arcivescovo, se questo fosse un segreto mio, io lo direi, ma esso è non solo mio ma ancora dei miei confratelli e perciò non posso svelarlo. »

« A queste parole, così racconta monsignor Affre, il re, si alzò rosso di collera, mi prese per il braccio ed esclamò: »

« Arcivescovo, voi sapete bene, che si è già veduto rompere più d'un pastorale? »

Io risposi al re alzandomi:

« Questo è vero, Sire, ma si è già veduto anche cadere più di una corona. »

Così terminò l'ultima audienza. Un anno più tardi, il re Luigi Filippo, perduta la corona, fuggiva al confine, ed il vescovo Affre moriva della morte degli eroi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 12

Si discute la mozione Nicotera: « La Camera deplora l'indirizzo politico incerto e contraddittorio del Governo. »

Lucchini Odoardo parla contro. Dice che dal 1870 cessò la ragione della differenza tra i partiti politici. Dopo l'allargamento del suffragio la situazione parlamentare è cambiata.

Egli approva le leggi dirette a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici, perché con esse fortificasi la monarchia costituzionale. Quei che siedono sui banchi di destra non ripiegano la propria bandiera, non rinunciano al loro passato, non hanno aspirazioni né ambizioni; ma tenendo conto del rapido progresso delle condizioni sociali, prendono atto delle dichiarazioni del Ministero che paiono consone alle trasformate condizioni.

Nicotera, invitato per suo turno a parlare, vi rinuncia, riservandosi di chiederlo, occorrendo, dopo aver parlato altri oppositori alla sua mozione.

Minghetti osserva di voler parlare non solo per un motivo politico, ma altamente morale. Nicotera chiese come e perché la Destra, che avversò continuamente la Sinistra dalle elezioni generali in poi, si accostò al Ministero.

Dimostra che il contegno della Destra fu l'effetto delle circostanze, e un atto di disinteresse e di patriottismo.

Se la Destra appoggia il Governo, non chiede nulla per sé, e in ciò sta la sua forza. Diceasi necessaria l'esistenza di due partiti; ma in questo momento mancano le gravi questioni; manca la base per formarli.

Parlando oggi come parla, sentendosi coerente ai principi esposti in tutta la sua vita parlamentare.

Crispi trova che il discorso di Minghetti è uno dei più abili fatti da lui. L'accettazione delle leggi da lui fatta non è cosa che provi la fusione dei partiti. Sa che Minghetti facendo dedizioni al Ministero non ha secondi fini, ma con ciò non annullerà la Destra. La Sinistra sarà lieta che la Destra accetti le riforme proposte; ma ne verranno altre di politica interna ed esterna, sulle quali non sarà possibile l'accordo. Egli non approva tutti gli atti del Governo.

Conchiude dicendo che manca il coraggio ai deputati di classificarsi secondo le idee che reggono i conservatori a sinistra e i progressisti a destra. Venga Minghetti a sinistra, e sarà bene accolto. Non isperi però che essa accetti alcuna delle teorie del passato.

Billia dimostra che le gravi accuse di incertezza e di contraddizione mosse contro il Ministero da Crispi e Nicotera, non reggono; e che il Governo, anche nelle circostanze più ardue, ha sempre agito entro il cerchio della legalità e della necessità politica.

Il seguito a lunedì. La seduta è levata a ore 6 e 25.

Seduta del giorno 14

Convalidasi l'elezione contestata del primo collegio di Siracusa nelle persone di Radini, Villadorata ed Accolla.

La Giunta propone anche il convalidamento dell'elezione del secondo collegio di Siracusa nelle persone di Antoci, Giardina e Carnazza Pugliesi.

Panattoni combatte queste conclusioni proponendo come emendamento che al Carnazza si sostituisca Nicastro.

Della Rocca sostiene le conclusioni della Giunta che, dopo respinta la proposta di Panattoni, sono approvate.

Continua la discussione della mozione Nicotera.

Cavallotti e Bonghi parlano in favore di essa.

La musica, la drammatica e il Governo

La commissione nominata dal ministro della istruzione pubblica per provvedere all'incremento della musica e della drammatica ha continuato i suoi lavori.

Abbiamo notizie di alcuni fra i quesiti che dall'on. ministro le erano stati proposti.

Riguardo alla questione se convenga ordinare i Conservatori a convitto, la commissione avrebbe opinato doversi lasciare le cose come stanno ora, cioè i convitti dove esistono senza istituirli dove non vi sono.

E' stata inoltre d'avviso che si debbano abolire le tasse di ammissioni ai conservatori.

La più grave deliberazione che certo susciterà molti commenti, è stata quella relativa alla tassa sugli spettacoli. Il ministro dell'istruzione pubblica domandava il parere della Commissione sulla convenienza di abolire o mantenere la tassa suddetta.

La Commissione ha risposto alla unanimità che la tassa non è punto una delle cause della rovina del teatro in Italia e che gli artisti e gli impresari possono sopportarla senza notevole danno; tutto al più si potrebbe migliorarne la distribuzione e il modo di percepirla. Contemporaneamente però, ha fatto voti, affinché come si pratica per la tassa dei Musei e delle Gallerie, i proventi della tassa sugli spettacoli siano impiegati dallo Stato a profitto della musica e della drammatica.

Riforme alle scuole Tecniche

Tempo addietro fu da noi annunziato che si era formata dal ministro Bacelli una commissione allo scopo d'introdurre riforme nelle scuole Tecniche.

Ora prima di mandare fuori nuovi regolamenti e programmi, ha creduto prendere le seguenti risoluzioni di massima.

Che nella scuola tecnica s'abbiano ordinati i programmi delle discipline di coltura generale in guisa che servano di avviamento all'istituto, e che fra l'uno e l'altro grado sia non interrotta continuità di studi. Nella terza classe i giovani, i quali abbiano deliberato di proseguire gli studi nell'istituto, saranno dispensati dal frequentare le lezioni di Computisteria e degli elementi di fisica chimica, che sono obbligatorie per coloro che colla scuola tecnica terminano i loro studi. Si dovranno stabilire due certificati l'uno di *maturità* per essere ammessi all'istituto e l'altro di *licenza* per entrare negli uffici speciali e cui apre l'adito la licenza di scuola tecnica. I suddetti certifi-

cati in massima non saranno equivalenti tra loro, salvo a stabilire il modo onde un giovane che ha conseguito l'uno possa ottenere l'altro.

Si è poi stabilito che la sede dell'esame di *maturità* sia negli istituti regi o parreggiati; e l'esame di *licenza* sia in tutte le singole scuole tecniche parimenti regi o parreggiate; che la Commissione per l'esame di *maturità* sia composta del preside dell'istituto, presidente, e dei due professori della scuola e dell'istituto sopra ogni singola materia; e quella per gli esami di *licenza* continui ad essere formata a norma delle vigenti disposizioni; che i giovani provenienti dalle scuole tecniche non parreggiate o private sieno esaminati dalla medesima Commissione di cui sopra, con facoltà di raddoppiare per ciascuna prova orale la durata dell'esame; che l'esame di *maturità* sia obbligatorio per tutti quelli che entrano nell'istituto, che alle classi superiori alla prima e alla *licenza* non possono essere ammessi i privatisti se non presentano il detto certificato di *maturità*, ottenuto tanti anni prima quanti sono quelli che precedono la classe in cui vogliono entrare, o quanta è la durata del corso della sezione alla cui *licenza* aspirano.

Per la Pellagra

Il ministro Berti chiederà il parere del Consiglio superiore di Agricoltura su di uno schema di legge per impedire la diffusione della pellagra.

Le disposizioni principali sarebbero le seguenti: divieto di vendere, somministrare e macinare a scopo di alimentazione del granoturco immaturo, grasso od avariato, le infrazioni punite con multe da lire 51 a 500, la confisca del granoturco guasto e la chiusura del molino da due mesi ad un anno; obbligo degli esercenti molino di denunziare chi presenti mais guasto, attribuita ai pretori la conoscenza delle contravvenzioni alla legge, ed infine la multa divisa per metà fra i denunciatori e le congregazioni di carità.

Ottenuto il giudizio del Consiglio superiore il quale si riunirà in questo mese, dicasi che l'on. Ministro di Agricoltura presenterà subito il progetto di legge al Parlamento.

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

La Camera è molto divisa circa il progetto sul divorzio. Dalla maggioranza si capisce che non si può gettare il paese in un disordine morale incalcolabile. Quindi la discussione sarà protratta in lungo per ora sebbene sul progetto sia stata chiesta l'urgenza.

Sono state pubblicate nuove norme per la nomina degli ufficiali della milizia territoriale. Essi debbono essere di età non maggiore di 45 anni ed aver fatto il primo anno di liceo ovvero di istituto tecnico. Le altre condizioni sono identiche a quelle che erano state prescritte col regolamento precedente.

Onde aumentare la circolazione dell'argento Magliani ordinò alle tesorerie di pagare in argento tutti i mandati riguardanti ordinazioni e spese fisse inferiori a 50 lire e di comprendere sempre, in ogni pagamento superiore, 50 lire di argento ovvero, col consenso del creditore, anche una somma maggiore.

Inoltre si aumenterà la proporzione dell'oro che viene pagato dalle 15 tesorerie autorizzate e se ne faciliteranno altre al cambio.

Rinora furono emessi circa 116 milioni di valuta metallica.

ITALIA

Napoli — Un gravissimo reato, rimasto finora segreto, avvenne nel mese scorso sul tratto di ferrovia tra Telesse e Benevento.

Antonio Danicello, professore di greco e di latino, veniva aggredito in uno scompartimento di seconda classe da due individui che erano saliti sul treno alla stazione di Napoli.

Gli aggressori dopo avere imbavagliato il professore lo stramazzarono a terra ed appuntandolo i pugnali alla gola lo depredarono del portafoglio e dell'orologio. Danicello svenne dallo spavento ed i malfattori fuggirono; a Foggia il depredato, ritornato in sé, informò del fatto un impiegato delle ferrovie ma ne ebbe in risposta alcune sgarbate parole.

Conversando, il professore Danicello parlò dell'aggressione col pretore del suo paese, ma il processo non venne iniziato.

Le circostanze di questo fatto però essendo simili a quelle di un'analoga aggressione avvenuta sulla linea di Orbetello, l'autorità di Napoli iniziò un'inchiesta.

Roma — Il *Comizio di Coccapieller* — Coccapieller convocò domenica nell'antiteatro « Corea » i suoi elettori. Erano pre-

senti circa 800 persone e molte guardie carabiniere.

Coccapieller fu accolto con applausi. Aveva il frustino e gli speroni come sempre.

Salito sul palcoscenico prese a parlare.

Romani, Italiani tutti, io vi ringrazio di questa dimostrazione d'affetto. Avrei voluto che il Corea fosse pieno di gente; ma gli intervenuti mi sono arrischiati della riuscita dello scopo. Sono l'uomo delle sorprese. Piombo adesso ai nemici come un cavallo. Non andai in Piemonte per affari di famiglia; non mi vendetti mai; fui dragone pontificio; bastonai francesi e austriaci... sono caldo o freddo come la neve... Ho intrapreso la lotta perché vidi che si insultava il nome romano. Proverò che non sono un diffamatore.

Quando si pascheranno i fuochi nel Tevere, vedrete se sono un libellista o un gentiluomo... (Applausi).

Nel Gabinetto vi sono uomini onesti e altri invece...

(L'ispettore si avvicina avvertendolo di moderarsi).

Dirò sempre la verità, continua l'oratore onesti e morrò povero, ma tenendo alta la fronte; io non rubai milioni, non calpeste la giustizia. (Applausi).

Ricorda i fasti di Villa Gloria e chiama assassini Parboni e de Mauro.

L'ispettore richiama nuovamente l'oratore all'ordine.

Son il primo, gli risponde Coccapieller, a rispettare la legge... non interrompetemi, lasciatemi tranquillo...

Continuando poi, dice che occorre una mano ferma che ripulisca l'amministrazione. Deputati doveva prenderne l'iniziativa.

Vuole che risorgano l'esercito e la marina, le guardie e i carabinieri.

Vuole che Roma, ridotta ora a cimitero, diventi più grande di Parigi e Londra, perché alle nostre porte vi ha il mare.

Egli, repubblicano però, rosterà per gratitudine, fedele alla dinastia.

Provatevi, dice egli, che si possa giungere alla repubblica con uomini onesti, ed io marcerò innanzi a voi.

Dice quindi che devono uscire dalle carceri i ladri piccoli per lasciarvi entrare i grossi.

Assicura poi che si difenderà suo alla morte col piumo, col'acciaio e col pugnale.

Raccomanda quindi Ricciotti Garibaldi quale candidato alle prossime elezioni politiche, invitando chi approva quella candidatura ad alzarsi.

(Molti si alzano gridando: *Viva Ricciotti!*)

Chiama magnifico il discorso pronunciato ieri dall'on. Minghetti.

Finisce così: — Alcuno vuole che io vada in carcere; ma ci rivedremo alla Corte d'appello. Non aggiungo altro. Alla Camera ho quel caro Farini, qui le guardie ai fianchi. Leggete il mio giornale.

Viva Roma! Viva il Re e la Regina!

Applausi, ovvia dell'assemblea.

Coccapieller ringrazia a lungo. Indi il pubblico esce ordinatamente.

ESTERO

Inghilterra

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia* da Londra in data 11:

La scorsa notte la polizia ha scoperto nel sotterraneo di una casa situata nelle vicinanze di Bow-street, una tipografia clandestina degli *inviolabili*. Oltre i caratteri e le macchine, si trovarono vario stecore di rappresentazioni teatrali, pugnali incrociati ed altri emblemi, dei quali si serve la setta nella lotta e nei manifesti. Venne pure trovata la composizione di un proclama firmato: *Il Numero Uno*, nel quale si avverte il popolo e la polizia a non prestar fede alle supposte rivelazioni di alcuni degli arrestati assicurando che il *Numero Uno* non è nessuno dei personaggi ai quali venne attribuito finora quel nome e che egli non è in America, ma in Inghilterra per organizzare la vendetta contro gli oppressori.

Il proclama finisce avvertendo la Regina che, ora non aspetta subito di perseguitare gli *inviolabili*, andrà presto a raggiungere John Brown, non potendo sfuggire alla punizione, dalla quale si è salvata solo per miracolo due mesi or sono.

Probabilmente questo proclama era preparato per sviare le indagini della polizia.

Nella stamperia non lavoravano che donne e fanciulli, che sono stati arrestati. Il locale ora stato affittato cinque mesi or sono, ad un sedicente campagnuolo per stabilirvi un deposito di carbone. Infatti lo primo due stanze erano state riempite di carbone e solo nella terza, che è la più piccola, venne collocata la tipografia.

Questa scoperta è stata fatta in seguito alle rivelazioni di William Lynch, arrestato

sotto il falso nome di Noma per complo della dinamite ed ora impunito.

Francia

La sottocommissione del bilancio incaricata dall'esame del bilancio dei culti ha adottato con 5 voti contro 4 gli emendamenti del signor Roche, che riducono gli onorari degli arcivescovi di Parigi, d'Algeri e dei vescovi d'Orano e Costantina; sopprimono le indennità per le spese della visita diocesana, delle bolle ed informazioni; riducono da 916 a 600 il numero delle cure, sopprimono i crediti per i ricorri generali e canonici come pure il trattamento dei cappellani, le borse dei seminaristi, le somme necessarie al mantenimento della basilica di Saint-Denis.

La somma totale delle soppressioni tocca i sei milioni e 829 mila franchi.

Si spera che la commissione del bilancio non approverà le decisioni della sottocommissione.

— Si assicura che la S. Sede non è rimasta indifferente all'interpretazione abusiva ed arbitraria che si è fatta del concordato ed alle disposizioni vessatorie prese contro il clero francese.

— Dicono i giornali che va guadagnando terreno l'idea di tenere a Parigi una nuova Esposizione universale nel 1889, centenario della proclamazione della Rivoluzione.

— Il *Telegraphe* dice: I missionari francesi e quattordici chinesi cattolici furono massacrati a Yunnan.

Ciò sembra indicare che la nostra spedizione anglo-francese nelle provincie limitrofe a Tonchino.

— La *France* dice: Un disappunto arrivato al Ministero annunzia che Brazza occupò il villaggio di Luogo e lo vicinanza.

— La relazione di Blancbère sul credito del Tonchino, constatata che le nazioni europee non sono punto ostili ai progetti della Francia nell'estremo oriente.

Le loro navi e i prodotti sono ammassati alla Cocinchina e al Tonchino come le navi e i prodotti francesi.

Spagna

Il signor Valero, ministro di Spagna alla Corte di Lisbona, ha informato il suo governo, che il re Luigi di Portogallo con la regina ed i ministri, ed un seguito di trenta persone lascerà Lisbona il 23 corrente e giungerà alla frontiera spagnola il giorno stesso. Così muoveranno ad incontrarlo il presidente del Consiglio, Sagasta o il ministro degli affari esteri, nonché il presidente della ferrovia di Ouerda.

Il re Alfonso riceverà gli ospiti alla stazione del Sud a Madrid e li condurrà a palazzo in vettura di gala. A Madrid si faranno splendide feste per otto giorni con balli, banchetti, ricevimenti, serate di gala ai principali teatri, corse ai tori, una rivista di sedici mila uomini e l'inaugurazione dell'Esposizione mineraria.

Germania

La *Post* di Strasburgo annunzia che le religiose Francescane della Casa Madre di Sulzkotten furono autorizzate a richiamare tutte le Sore che erano state costrette ad abbandonare la Germania in seguito alla soppressione delle loro Case.

— A Mulhouse in Alsazia si pronunciò la sentenza nel processo per tentato inganno nella coscrizione. Ullmann e Kahn padre furono assolti, Schwob padre fu condannato ad un mese, gli altri padri a 6 settimane. Rosenthal a 9 mesi; i giovani furono condannati a pene diverse. Ullmann e Kahn figli furono assolti.

DIARIO SACRO

Mercoledì 16 maggio

S. Giovanni Nepomuceno
(Vigilia delle Tempore)

Effemeridi storiche del Friuli

16 maggio 1379 — Il patriarca Marguardo vende la gastaldia di Tolmino al comune di Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Conferenza sui forni Anelli. Domenica 13 corr. alle 5 pom. il sig. G. Manzini tenne in Romanzacco una conferenza per propagare l'istituzione dei forni Anelli. Alla conferenza intervennero il

R. mo l'arso, il Sindaco e i Capi famiglia di tutto il Comune, e tutti furono unanimi nel riconoscere l'utilità dell'istituzione del lato igienico ed economico e fecero voti che quanto prima anche in Romanzacco siano introdotti i forni Anelli.

II Elenco delle offerte pagate alla Congregazione di Carità di Udine per 1883.
Morpurgo Famiglia l. 50 — Cav. Volpe Antonio l. 50 — Lug. Brada Carlo l. 12 — De Marco-Someda famiglia l. 20 — Blum Giulio l. 10 — De Puppi Co. Luigi l. 20 — Tomadini Andrea l. 100 — Dogani G. o. Batt. l. 50 — Maratti Giusto l. 50 — Conti-Rocco Teresa l. 1 — N. N. l. 3 — Zimbaldi Dott. Tacito l. 10 — Morelli Gioconda N. l. 30 — Colotti-Ongaro Anna l. 15 — D'Arco G. l. 2 — Lucighi Pietro l. 10 — Raddi Girolamo l. 5 — Olivo Giacomo l. 10 — Marioni G. Batt. l. 10 — Panzetta Antonio l. 18 — Chiaruttini ing. Antonio l. 3 — Cavalier Misani Massimo l. 5 — Sorio Luigi l. 5 — Bassi-Fabris Tamati Angiolina l. 3 — Poressini Michele l. 5 — Valentini Pietro l. 5 — Dahn G. Batt. l. 2 — Degani Nicolo l. 50. — Totale l. 554.

Dimostrazione a Cividale. Domenica a sera nel teatro di Cividale ebbe luogo una dimostrazione contro la misura presa recentemente da quel Consiglio circa alla ammissione degli alunni nel collegio convitto Stellini.

Si vollero tre o quattro volte la marcia reale e l'ono di Garibaldi. Ci furono grida di *evviva* al collegio, al re, all'Italia, o di *abbasso* al Consiglio, alla canonica municipale (sic), all'intolleranza.

La *Patria* di ieri assicura che favorirà la proposta di scioglimento del prefetto, il quale poi la proporrà al governo del Re.

E se, dopo soddisfatti i voti della potente *Patria del Friuli*, gli elettori cividalesi, cui stanno veramente a cuore gli interessi del comune, nonostante le grida dei dimostranti, rieleggessero gli attuali consiglieri, che resterebbero a proporre all'organo progressista?

Ladro sacrilego. Domenica sera Carlo E. A. di Pradumano si nascose sotto l'altare della Madonna nella chiesa delle Grazie. Il sagrestano nel fare la consueta visita lo trovò là rannicchiato. Chiusa la chiesa si affrettò a darne avviso ai carabinieri, i quali arrestarono il T. A. gli rinvennero indosso i ferri del mestiere.

Lavori pubblici. Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici annunzia la domanda del Municipio di Prato Carnico per avere un sussidio governativo nella esecuzione delle opere di difesa del torrente Posarina in provincia di Udine.

Leva 1883. Il Ministero della guerra avvisa che la leva militare dei giovani nati nell'anno 1863 fu anticipata. L'apertura della sessione ordinaria avrà luogo il 2 luglio prossimo; l'estrazione a sorte del numero incominciò il 1° agosto successivo; le sedute per l'esame definitivo ed arruolamento si inaugureranno il 20 settembre.

A Colugna. Come già annunziammo, domenica ebbe luogo a Colugna l'inaugurazione dell'acqua della Tamisida tanto ardentemente sospirata. Fin dal mattino il villaggio era tutto imbandierato; qua e là sorgevano archi trionfali. Non mancarono le iscrizioni o i discorsi in lode del sindaco di Felletto, cav. Toso. Alla sera furono fuochi artificiali.

Cavallo in fuga. Sabato sera, verso le ore 6 1/2, il sig. Gio. Batt. Ballico di Udine, si trovava in Cividale, in una carrettina tirata da un feroce cavallo, proveniente dalla sua campagna e diretto verso la città.

Ad un tratto, si ruppe il perno che sostiene la dose stanga del ruotabile e si ruppe in modo così improvviso che questo ne ebbe a ricevere una fortissima scossa.

Il sig. Ballico dall'urto inatteso venne gettato a terra, ferendosi alla testa, ma per fortuna non gravemente; mentre il cavallo tirandosi addietro le sole stanghe, si diede, a corsa sfrenata, a dirigersi verso la città.

Il pericolo era imminente; nessuna di quelle persone che si trovavano lungo lo stradone, ebbe il coraggio di arrestare il feroce cavallo.

Già mancavano pochi passi ancora perché questo feroce entrato in città, dove avrebbe fatto accadere delle gravi disgrazie.

Una guardia daziaria ebbe la prontezza di spirito di ebbene il cancello della barriera; ed il cavallo, avendovi dato di

cozzo, rimase ferito, ma non fu ferito, alla testa.

Esso venne arrestato dal mugugno fuori la Porta Gemona, che per caso si trovava in quel momento vicino alla guardia.

Malversazioni. Gravissime malversazioni sembra positivo siano avvenute nel bosco della Mantova, Comune di Azanzo X a danno dell'erario nazionale.

Si asteniamo, scrive il *Tagliamento*, dall'entrare nei particolari, constatando che sono molto e ben inoltrate, per cura di questo Commissariato, validamente condotte da quel ff. di sindaco e di quel brigadiere del R. carabinieri, le investigazioni sui fatti e sugli autori degli stessi, come pure sulla responsabilità che potrebbe pesare sugli agenti forestali.

Cittadini fortunati. Gli abitanti della città di Klingenborg in Baviera sono proprio fortunati. Non soltanto non pagano imposte comunali, ma riscuotono denaro dal Comune. L'anno scorso ogni cittadino ha ricevuto 109 marchi per sua parte di prodotto di una cava di argilla, esercitata per conto del comune; quest'anno, la parte d'ognuno ascende già a 124 marchi e a mesterà senza dubbio d'un'altra sessantina di marchi.

Un po' d'attenzione nel leggere. Per le frequenti domande che giungono al Cav. Mazzolini di Roma se cioè il suo scroppo di Parigina sia la stessa cosa degli altri omomimi, il lodato Cavaliere si prega di far conoscere al pubblico che lo scroppo di Parigina Composto preparato da esso Dottor Giovanni Mazzolini di Roma non ha che fare con altri di nome simile perché: 1. Lo scroppo di Mazzolini di Roma non contiene alcool e perciò rinfresca nel deprimere quindi è chiamato *Scroppo* e non *Liquore* né *Rosb.* 2. Che il detto Scroppo è preparato con nuovi sistemi quindi i succhi vegetali che contiene non sono stati alterati dal fuoco; 3. Che questo contiene succhi vegetali del tutto nuovi trovati dallo stesso Cav. Mazzolini e sconosciuti a tutti, succhi che hanno potentissima azione depurativa che si contaplica a vicenda con quella della parigina, quando sieno insieme uniti; 4. e che finalmente non contiene questo Scroppo neppure un atomo di Mercurio o di altri rimedi minerali. — Concludiamo: chi ha voglia di guarire davvero dall'erpetismo o da vecchie malattie acquisite ad attriti, ecc. faccia uso del solo Scroppo di Parigina Composto unico depurativo che esiste in Italia premiato nel 1876, preparato dal Cav. Mazzolini di Roma.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta dorata, la quale etichetta trova al pari mente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla formata nella parte superiore da una marca simile.

Si vende in Roma presso l'inventore a fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei Farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 12 — Nei circoli politici corre voce che un alto funzionario di corte avrebbe ricevuto una lettera anonima avvisante che pel di dell'incoronazione non saranno disponibili le corone giacché la notte precedente quel giorno esse saranno scomparse.

Roma 13 — Il seguito del principe Amedeo all'incoronazione delle czar si compone degli aiutanti di campo Dragomir e Colobiano, degli ufficiali d'ordinanza Desonaz, Groppero Colonna e dell'addetto militare a Pietroburgo Pallavicino. Il personale dell'ambasciata straordinaria di cui è capo Nigra è composto di Zanussi incaricato d'affari a Pietroburgo, Bardi primo segretario del Ministero degli esteri, Bottaro e Costa segretari dell'ambasciata a Pietroburgo e Albertini e Fracassi addetti.

L'ambasciata si troverà a Mosca il 18 maggio e Amedeo il 24 maggio.

Vienna 13 — La Corte di Cassazione di Belgrado confermò la sentenza di morte contro la vedova Markovic per tentato assassinio contro il re.

Marsiglia 13 — L'astronomo Borelli ha scoperto fra Marte e Giove un nuovo piccolo pianeta il cui splendore uguaglia quello di una stella di 11^a grandezza.

Dubino 14 — Brady fu impiccato nella prigione di Kilmalham; diecimila persone erano nei dintorni della prigione: quando fu issata la bandiera nera tutti si scoprirono il capo; nessun disordine.

Pietroburgo 14 — Assicurasi che i sovrai si receranno a Mosca il 22 corrente e che l'incoronazione avrà luogo il 27. Ritorneranno a Pietroburgo il 10 giugno.

Capetown 14 — Notizie da Gabon dicono che Brazza è sbarcato il 21 aprile,

ma non accusano a pretesi progetti di resistenza di Stanley.

Capetown — 13 E' scoppiata una rivoluzione nel Basutoland, avvennero vari scontri coi ribelli il cui capo Jonayan Mackpock fu attaccato da tutte le parti. Ora i combattimenti furono sospesi, ma la pace è precaria. Il governo decise di proporre ai Basutos un *self government*.

Brandt domandò al governatore del Capo che gli inglesi adempiano agli impegni contrattati verso lo Stato di Orange.

Durban 14 — I boeri hanno fatte rimozioni al governo del Capo in causa dei disordini nel Zululand.

L'ostilità fra Mackpock e i Boeri continuano.

Notizie dal Zululand recano che Cettivajo riunisce le forze per attaccare Usibapo.

Bulwerlin inviò una missione nel Zululand credesi per dimostrare a Cettivajo la necessità d'adempiere ai suoi impegni.

Parigi 14 — Nella rue Saint Vidor avvenne un misfatto selvaggio. Tre operai italiani ubriachi vennero a contesa tra loro nella bottega di un vinalo.

Volendo costui cacciarli fuori della sua bottega uno degli italiani trasse fuori un coltello e lo ferì ripetutamente al ventre. L'infelice morì quasi subito.

Gli italiani corsero ad asserragliarsi nelle loro camere nell'albergo vicino e le guardie dovettero attendere la notte e lottare lungamente per arrestarli: nella colluttazione rimasero feriti.

La colonia italiana è desolata per questo tristissimo fatto.

NOTIZIE DI BORSA

14 maggio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10, — a L. 2,10,50
Banconote austr. da L. 2,10, — a L. 2,10,50
Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio L. 89,73 a L. 89,78
id. id. 1 gennaio L. 91,90 a L. 91,95

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 12 maggio 1882

VENEZIA	5	9	27	54	60
BARI	45	7	57	34	30
FIRENZE	2	88	60	1	61
MILANO	65	41	39	90	26
NAPOLI	78	42	59	49	28
PALERMO	27	70	5	25	80
ROMA	45	71	4	51	22
TORINO	89	81	49	75	83

Carlo Moro gerente responsabile.

Or son due anni e per quanta stima io avessi del distinto dott. Peirano, e ne cominciassi a vedere le prove sullo stesso, pure cominciò la cura della Cromatocinesa, colla più grande fiducia, e desiderando la scoperta. Quanto io fossi calvo ben lo possono attestare centinaia di persone che ebbero a vedermi nel mio studio di via S. Luca al N. 1, vicino alla Borsa, nell'esercizio di pubblico Regio Notaio, e tutti quanti gli amici e conoscenti. Ora che è avvenuto dopo due anni che mi è fallita la Cromatocinesa? E' quasi al completo la mia capigliatura, ed accenna a progredire in modo da poter essere sicuro, che fra alcuni mesi la mia capigliatura sarà ripristinata in modo da poter dire altamente di essere ringiovanito, ed aver fegato alcuni malanni che godeva forieri della vecchiaia. Ed ora io posso dire che *Catvizie* e *Catvizie* in me fu vinta dalla Cromatocinesa.

Possa il mio esempio, che ho avuto occasione di verificare in tanti altri, servire di norma agli increduli che ancora rimangono titubanti nella grande scoperta, perchè finora per troppo sfrettata dai ciarlatani, che si fanno lecito d'impinguarsi con false e dannose promesse a totale danno della umana salute.

Genova, 15 ottobre 1881.

GIO. BATTA VIOTTI

Regio Pubblico Notaio.

Sig. Direttore dell'Ufficio Annunzi

del CITTADINO ITALIANO

UDINE

La sottoscritta, essendo affetta da febbre ostinata, che da più di tre mesi la tormentava, a nulla giovando i rimedi suggeriti dall'arte, consigliata ad usare, quale ultima prova, le pillole del prof. G. CURATO, dopo qualche settimana di cura si sentì pienamente ristabilita. Tanto per la verità ed in segno di riconoscenza.

Darfo, 23 aprile 1883.

GIUDITTA SPADA.

D'AFFITTARE

In Piazza V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana. Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

Fratelli DORTA.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalla tarma i vestiti, lo stoffe, le poltrone ecc. ecc. si è quello di usare la **Carta Insetticida Datsinesi** premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

